





NUOVI MODELLI DI RELAZIONE

*gli impegni della Regione
per chi vive all'estero*

I GIOVANI IN PRIMO PIANO E TRA I PRIMI OBIETTIVI LA VALORIZZAZIONE DELLA LINGUA E LA CREAZIONE DI NUOVI MODELLI DI RELAZIONE. NELLA CITTADINA CARA A FEDERICO II DI SVEVIA, LA REGIONE HA ANNUNCIATO LE LINEE GUIDA DEL PROGRAMMA 2008 PER I LUCANI ALL'ESTERO. UNA TRE GIORNI ALL'INSEGNA DELLA CULTURA: IL FORUM DEI GIOVANI, LO SPETTACOLO DEL QUINTETTO PORTEÑO DEDICATO AD ASTOR PIAZZOLLA E ALBINO PIERRO, L'INAUGURAZIONE DI UN MONUMENTO AI NOSTRI EMIGRATI, OPERA DELL'ARTISTA MASINI. E ANCORA LA PREMIAZIONE DEI LUCANI INSIGNI CHE HANNO FATTO ONORE ALLA NOSTRA TERRA. UN APPUNTAMENTO DAL QUALE SONO STATE LANCIATE SFIDE AI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI TERRITORI E DEL TURISMO DI RITORNO. CON LO SGUARDO ALLE MIRIADI DI BASILICATE SPARSE IN TUTTO IL MONDO

LUCIA LAPENTA
FOTO DI GIOVANNI MARINO

Il **castello di Melfi**, con la sua mole imponente, ha fatto da cornice alla conferenza triennale dei lucani all'estero.

Nel luogo caro a **Federico II** (è qui che decise di istituire una scuola di logica e, nel 1231, promulgò le "**Constitutiones Augustales**") il presidente **Simonetti** ha deciso di accogliere i circa duecento delegati provenienti da diversi paesi del mondo e, tra questi, per la prima volta, 54 giovani e 60 donne.

Una giornata all'insegna dello stare insieme con un obiettivo ben preciso: inaugurare un nuovo modo di intendere il concetto di emigrazione. Il rimando è a due leggi regionali, quella del 3 maggio 2002, la numero 16, relativa alla disciplina generale degli interventi in favore dei lucani all'estero e quella del 25 febbraio 2005, la numero 18, per l'istituzione dei premi ai lucani insigni.

Due normative per agevolare l'emigrazione di rientro, ma il riferimento è soprattutto alle attività di formazione, all'istituzione di uno "**sportello Basilicata**" all'estero, alla costituzione di un Forum dei giovani lucani e alla realizzazione di un **Centro documentazione** intitolato a **Nino Calice** che si collegherà con 25 musei disseminati in tutto il mondo.

Iniziativa in grado di irrobustire il network tra le Associazioni operanti fuori dei confini regionali e la Basilicata stessa. Progetti innovativi intorno ai quali far ruotare le nuove generazioni. Questo l'altro obiettivo che si è data la Commissione per realizzare il nuovo concetto di emigrazione.

"In tutti questi anni – ha sottolineato Simonetti – si è lavorato fattivamente per costruire una rete, un patrimonio che oggi dobbiamo consegnare ai figli e ai nipoti dei nostri coregionali sparsi nel mondo. Il nostro compito sarà quello di tenere insieme quelli che hanno lavorato, quelli che continueranno a lavorare con quelli che dovranno gestire il domani. Senza questa continuità molte delle nostre proposte non avranno la possibilità di affermarsi".

Dalla corte di Federico II, passata alla storia per essere uno dei luoghi più cosmopoliti in assoluto della storia occidentale, dunque, la proposta di intraprendere la strada della pluralità, intesa come modalità per comprendere e integrare prospettive diverse in modo da ottenere una visione più ricca della realtà.

Lucani di prima, seconda e terza generazione, portatori di interessi diversi e anche opposti, invitati a fare squadra. "Basilicata e Basilicate – ha sottolineato il presidente della **Giunta regionale, Vito De Filippo**, che si ricongiungono strategicamente in un'unica possibilità di crescita e di sviluppo che riguarderà la regione ma anche i territori che ospitano i tanti lucani".

Una prospettiva vincente per un territorio come la Lucania, limitato dal punto di vista demografico e che ha necessità di aprirsi ai processi dell'internazionalizzazione.

Esistono oltre 170 Associazioni e 16 Federazioni, due Basilicate che comunicano e sono sempre più vicine grazie alle





iniziative promosse a difesa e consolidamento della specificità lucana nel mondo.

Terminali di collegamento e di informazioni che, annualmente, si arricchiscono di figure intelligenti e dinamiche, ma soprattutto di fresche leve. Una rete che si potenzia e si apre a nuovi modelli di relazioni capaci di innescare processi di crescita. "Ricongiungere le nostre potenziali traiettorie con le loro – ha detto il governatore della Basilicata, riferendosi soprattutto ai ragazzi – significa accettare di guardare oltre e contribuire al ché il crocevia del Mezzogiorno costituisca un'opportunità per tutti".

E tra questi, è la sfida lanciata da Simonetti, dovranno esserci anche i tanti emigrati che hanno lasciato l'Italia, e quindi la Basilicata, in cerca di un destino migliore e i numerosi immigrati che vedono il nostro Paese come una terra di speranza. Alcune migliaia di stranieri, prevalentemente integrati, che hanno trovato ospitalità in Basilicata. Una conferma che è venuta sia dai dati della Prefettura, stando ai quali il fenomeno nella

nostra regione non presenta connotazioni preoccupanti, sia da quelli in possesso della *Provincia di Potenza* " nel 2007 ci sono stati 830 nuovi contratti di lavoro; l'85 per cento degli immigrati è stato impiegato in lavori stagionali in agricoltura o nei servizi alle famiglie".

"Nessuna di queste persone – ha dichiarato l'assessore provinciale allo **Sviluppo Locale, Alfonso Salvatore** - ha di certo tolto qualcosa ai nostri concittadini.". A questo punto, per non cadere nell'omologazione la priorità è solo una: dare voce alle specificità, assecondando l'apertura verso la pluralità. Ovvero far dialogare e operare insieme più culture per un unico obiettivo, così come ha suggerito il "padrone di casa", il **sindaco di Melfi, Alfonso Ernesto Navazio**. "In questo luogo, simbolo per la storia lucana e della sua gente – ha ricordato – è avvenuto, nel 1231, il più grande processo della modernità". E, proprio nella stessa sala, quella del Trono, a distanza di secoli, si è rinnovata l'adesione ad uno dei principali diritti di ogni civiltà: la tolleranza culturale. ●

The castle of Melfi, with its massive structure, played host to the triennial conference of Lucanians abroad. In this place, dear to Frederick II – it was here that he founded a "school of logic" and, in 1231, issued the "Constitutiones Augustales" or "Constitutions of Melfi" – was where the president, Simonetti, decided to welcome around two hundred delegates from all over the world and among them, for the first time, 54 young people and 60 women. A day dedicated to being together with a precise aim: inaugurating a new way of seeing the concept of emigration.

Forms of solidarity and training, but also more modern measures. Among the activities started was the creation of a Basilicata window abroad, the Forum of young Lucanians and the proposal of a Documentation Centre dedicated to Nino Calice. All structures at the service of the many Lucanian communities scattered all over the world, able to strengthen and create a network between the Associations working outside the re-

gional borders and Basilicata itself. In fact, it is necessary to invest not only in the brawn but also the brain of those who live abroad and contribute to the economic and social development of the countries they are living in. Lucanians, in fact, are widespread and they keep up the image of a dynamic, working, high-quality Basilicata.

The president of the Committee said: "There are more than 170 Associations of Lucanians and 16 Federations: two Basilicatas which communicate with each other and become closer and closer thanks to the initiatives promoted to defend and consolidate the Lucanian specificity in the world".

It is important work, even from a more general point of view. "Rejoining our potential trajectories with theirs – clarified the governor of Basilicata, Vito De Filippo, mainly referring to young people – means being able to synthesize, accept the need to look ahead and contribute to making the crossroads of Mezzogiorno become an opportunity for everybody"